

Stima Istat sui fatturati - A gennaio aumenti congiunturali del 2,5%
 Crescita più ampia sul mercato estero +5%

L'industria respira

Il Premier e l'iniziativa della Carfagna
Draghi e il Sud: "Divenire capaci di spendere i fondi e farlo bene"

Per il governo di Mario Draghi un obiettivo è "divenire capaci di spendere i fondi" europei a partire da quelli di Next generation Eu "e farlo bene". "Abbiamo imparato che tante risorse non portano necessariamente alla ripartenza del Mezzogiorno" e due sono i "problemi": "l'uso dei fondi europei" e "il completamento delle opere pubbliche". Lo ha detto il premier Mario Draghi aprendo i lavori della prima giornata di "Sud-Progetti per ripartire" l'iniziativa di ascolto e confronto promossa dal ministro Mara Carfagna. Il premier ha citato gli ultimi dati disponibili osservando che "nel 2017 sono state 647 le opere pubbliche avviate ma non completate, in oltre due terzi dei casi nemmeno arrivate a metà, il 70% di queste collocate al Sud". Dunque "compito del governo è divenire capaci di spendere i fondi e di farlo bene" ha concluso Draghi. "Vogliamo fermare l'allargamento del divario e dirigere" i fondi europei e di Next generation Eu "in particolare verso donne e giovani. Il nostro, il vostro successo in questo compito può essere anche un passo verso il recupero della fiducia nella legalità e nelle istituzioni, siano esse la scuola, la sanità o la giustizia", afferma il premier.

Ma un vero rilancio richiede la partecipazione attiva di tutti i cittadini", dice il premier. "Voglio ringraziare la Ministra Mara Carfagna per avere organizzato questo confronto sul Sud e sul programma Next Generation EU. Ringrazio anche tutte le realtà istituzionali, sociali e universitarie che sono qui per offrire il loro prezioso contributo.

Il governo intende condurre una campagna di ascolto diffusa sul tema, come ha già annunciato la Ministra in Parlamento. Questa giornata va dunque intesa soltanto come un primo passo", afferma il presidente del Consiglio.

servizio all'interno

Contagi sul lavoro da Covid L'Inail ne certifica 156.766

Al 28 febbraio, i contagi sul lavoro da Covid-19 dall'inizio della pandemia risultano 156.766 e sono pari a circa un quarto del complesso delle denunce di infortunio pervenute all'Inail dal gennaio 2020 e al 5,4% del totale dei contagiati comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss). Rispetto alle 147.875 denunce rilevate dal monitoraggio mensile precedente i casi in più sono 8.891 (+6%). La seconda ondata di contagi, i cui effetti non sono terminati lo scorso anno, proseguendo infatti a gennaio e in misura più contenuta a febbraio, ha avuto un impatto più intenso della prima anche in ambito lavorativo e non solo per la presenza di due mesi in più: il periodo ottobre 2020-febbraio 2021 incide per il 64,4% sul totale delle denunce di infortunio da Covid-19, esattamente il doppio rispetto al 32,2% del trimestre marzo-maggio 2020.

servizio all'interno

A gennaio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti del 2,5% in termini congiunturali; la crescita è più ampia sul mercato estero (+5%), meno marcata su quello interno (+1,2%). Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 19 contro i 21 di gennaio 2020), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dell'1,6%, con cali dell'1,3% sul mercato interno e del 2,2% su quello estero. Lo ha reso noto l'Istat. Tutti i raggruppamenti principali di industrie, a gennaio, segnano aumenti su base mensile: +7,8% l'energia, +3,2% i beni intermedi, +1,9% i beni strumentali e +1,4% i beni di consumo. Con riferimento alla manifattura, il settore delle apparecchiature elettriche e quello dei macchinari e delle attrezzature registrano gli incrementi tendenziali più elevati, mentre l'industria tessile e dell'abbigliamento e le raffinerie segnano le performance peggiori. "A gen-



naio, nel confronto tra gli ultimi tre mesi e il trimestre immediatamente precedente, il fatturato destagionalizzato dell'industria - è il commento dell'Istat - rimane stabile, risentendo di una flessione della componente interna e di una crescita di quella estera".

servizio all'interno

Risorse Ue, le vorrebbero una impresa su tre

L'inchiesta SiCamera-Infocamere rivela però che la maggioranza vuole un linguaggio più semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica

Una impresa su tre ha intenzione di utilizzare i finanziamenti europei e i fondi comunitari. Ma per avvalersi di queste risorse chiede soprattutto una netta semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica e assistenza tecnica. A mostrarlo è l'indagine effet-

tuata da SiCamera e InfoCamere su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenda per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

La pandemia e la discussione intorno alle nuove risorse europee potrebbe essere all'origine della rinnovata attenzione delle imprese italiane all'utilizzo dei finanziamenti della Ue. Quote minori di imprese indicano tra le criticità soprattutto il fatto che i settori dei bandi non sono attinenti alle attività dell'impresa (17,8%), la contenuta assistenza da parte delle amministrazioni responsabili dei bandi (14%), le dimensioni imprenditoriali troppo limitate (13,6%), la scarsa chiarezza degli istituti di credito (13,2%) e le difficoltà legate all'obbligo di presentare garanzie e/o fidejussioni (10,9%). Per ovviare a queste problematiche, per oltre la metà delle imprese intervistate sa-

rebbe indispensabile una semplificazione delle procedure amministrative, l'utilizzo di un linguaggio semplice nei bandi e nella modulistica (33,9%), l'assistenza tecnica per l'accesso ai bandi e in itinere (19,9%), una documentazione amministrativa standard (13,6%), una comunicazione maggiormente mirata a target specifici (13%), un'informazione più approfondita sulla tempistica di avvio dei bandi (12,6%) e tempi certi per la pubblicazione degli avvisi, la valutazione del progetto e i pagamenti (8,5%). Tra gli altri ambiti di intervento segnalati dagli imprenditori figurano le politiche del lavoro (32,3%), l'istruzione di qualità (31,2%), le azioni dirette alla riduzione della povertà (24,4%), il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili (13,9%), la dotazione infrastrutturale del territorio (13,6%), la ricerca e l'innovazione tecnologica (10,4%), la giustizia, una maggiore sicurezza e legalità (9,9%) ed il tema della mobilità e dei trasporti (8,7%).

servizio all'interno

Magi (Omceo-Roma): "Rt Lazio a 0,95 Ma non è un dato attendibile. Non si può passare all'arancione"

"Lazio presto 'arancione'? Onestamente non sto vedendo una diminuzione dei casi, anzi vedo un incremento delle terapie intensive e dei ricoveri. Sembra che l'Rt sia attualmente al di sotto dello 0,95, ma non ritengo che questo dato sia così attendibile. In ogni caso non penso sia possibile in questo momento passare dal 'rosso' all'arancione". A dichiararlo è il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, nel corso di un'intervista rilasciata all'agenzia Dire. "Le persone continuano a non comprendere, vanno nei parchi e la mattina in strada c'è traf-



fico - aggiunge Magi - Per uscire da questa situazione serve la collaborazione di tutti quanti, ma ad oggi ancora paghiamo le conseguenze di chi ha continuato a uscire". Quanto ai dati, secondo Magi

arrivano in "maniera non uniforme" e c'è un "problema di comunicazione": per esempio, tra ieri e oggi, a Latina, Frosinone e Rieti è "come se non avessero avuto nuovi casi, perché sono esattamente gli stessi rispetto al giorno precedente", conclude. "In merito alla campagna vaccinale, bisogna continuare a garantire sempre e comunque la sicurezza dei cittadini. Per questo è necessario che sia presente almeno un medico in ogni sede vaccinale, comprese le farmacie e le parafarmacie. In caso di reazioni avverse, infatti, è importante che siano pronti a intervenire i medici", aggiunge Magi.

Enrico Letta: "Gualtieri candidato a Roma grande opportunità. Ho frenato per avere un quadro"

In vista delle elezioni amministrative "sto lavorando a questo", a un'alleanza larga, sono appena arrivato" ma "a tutte le città che votano ho detto che ci prendiamo una settimana di tempo e facciamo il punto della situazione". Lo ha detto il segretario del Pd Enrico Letta intervistato a Repubblica tv. Poi Letta ha parlato del caso Roma. "Gualtieri è una grande opportunità ma ho fermato tutto perché vorrei avere tutti i dati a disposizione, fino a nove giorni



fa mi stavo occupando dello spostamento della sede della mia università..." ha concluso.

Zingaretti e Valeriani visitano i cantieri del Piano di Zona della Massimina

Sopralluogo del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti e dell'assessore regionale all'Urbanistica e alle Politiche abitative, Massimiliano Valeriani, al cantiere del Piano di zona di Massimina, nel Municipio XI, dove la Regione e Astral hanno avviato i lavori per il completamento della rete viaria, della pavimentazione stradale, dei marciapiedi e della segnaletica. L'intervento rientra nel programma di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nei diversi piani di zona delle periferie di Roma. In particolare, il primo lotto di lavori sta interessando i quartieri di Settecamini-Casal Bianco, Monte Stallonara e Massimina per un investimento complessivo di circa 3,5 milioni di euro per il completamento delle opere pubbliche. Nei prossimi mesi verranno aperti i cantieri anche nel secondo lotto di interventi, che riguarderanno i Piani di zona di Castelverde nel Municipio VI, di Torresina 2, Colle Fiorito e Piansaccoccia nel Municipio XIV e di Cesano nel Municipio XV per la realizzazione di vasche di laminazione, l'adeguamento del sistema fognario e la sistemazione della rete stradale e dei marciapiedi con un importo totale di oltre 18,5 mi-

lioni di euro. "Abbiamo avviato i cantieri per il completamento dei piani di zona in molti quadranti della città di Roma con un investimento di circa 56 milioni di euro. Si tratta degli interventi del secondo Peep, il Piano di edilizia economico popolare, in cui molte opere pubbliche sono rimaste incompiute. Ora è la Regione Lazio, dopo la firma del protocollo di intesa con il Comune di Roma, a realizzare i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria che mancano da circa 15 anni" ha detto il presidente Nicola Zingaretti. "Nei Piani di zona verranno realizzate anche opere di ri-storico urbano per valorizzare il decoro e migliorare la qualità della vita nelle periferie di Roma. Tra i servizi più richiesti dai residenti ci sono parchi giochi per bambini, aree riservate ai cani, arredi urbani per la socializzazione, come panchine, gazebo e zone ristoro, pensiline per offrire protezione agli utenti del trasporto pubblico locale, collegamenti pedonali alle stazioni ferroviarie limitrofe, piste ciclopedonali e impianti di videosorveglianza per evitare il problema delle "discariche abusive", oltre che per la sicurezza degli abitanti" ha aggiunto Valeriani.

Fibra ottica, raggiunti in pochi mesi 2650 alloggi popolari in diversi quartieri di Roma

In pochi mesi la fibra ottica ha già raggiunto oltre 2650 alloggi popolari in diversi quartieri di Roma: da Garbatella al Tiburtino, da Montesacro al Laurentino, fino a Pietralata, migliaia di famiglie possono ora disporre di un accesso veloce alla rete internet grazie al progetto sostenuto dalla Regione Lazio, in collaborazione con Ater Roma, per portare la

banda larga anche nei complessi di edilizia residenziale pubblica. Il piano di interventi è stato avviato lo scorso gennaio e prevede l'installazione della rete veloce in 15.000 alloggi popolari entro il 2022, con l'obiettivo di garantire l'uguaglianza dei diritti anche nelle periferie della città, portando modernità e innovazione tecnologica. Proprio nei giorni

del lockdown e della didattica a distanza ci si rende conto di come anche l'accesso alle tecnologie digitali sia fonte di inaccettabili disuguaglianze. Pertanto non solo interventi di riqualificazione urbana e risanamento ambientale, ma anche disponibilità di nuovi spazi e realizzazione di servizi per migliorare la qualità della vita e restituire fiducia alle persone.

Anticorpi monoclonali, iniziata la sperimentazione a Roma e nel Lazio

Anticorpi monoclonali al via nel Lazio. "Iniziata la somministrazione endovenosa degli anticorpi monoclonali in 16 postazioni che abbiamo messo a disposizione". Così il direttore sanitario dell'Inmi Spallanzani, Francesco Vaia in un'intervista al quotidiano 'Il Corriere della Sera - Roma'. "Li individueranno i medici di medicina generale e i Pronto soccorso. Ma sono fondamentali due requisiti: che siano alle prime giornate della malattia e che presentino comorbidità (più patologie nello stesso soggetto) che potrebbero portare a un'evoluzione grave del Covid - ha aggiunto Vaia - Il paziente rimarrà allo Spallanzani per due ore: una per l'infusione e un'altra in

osservazione. Poi andrà a casa. Permettono di generare anticorpi. L'obiettivo è evitare il ricovero e quindi effetti gravi". In merito al vaccino Sputnik Vaia ha detto che "c'è un'intesa tra il Gamaleya di Mosca, diretto da Alexander Ginzburg, e lo Spallanzani. Un accordo tra due prestigiosi istituti. E su questa scorta oggi avremo un altro incontro, a cui parteciperanno anche le rappresentanze diplomatiche dei due paesi, a garanzia. C'è un patto di riservatezza tra me e Ginzburg. Poi un'attività di scambio: tre loro scienziati verranno qui e tre nostri scienziati andranno a Mosca. E ancora, uno scambio di dati, nell'ottica dell'approfondimento. E infine uno scambio

di sieri per studiare gli effetti del vaccino russo sulle varianti. Allo Spallanzani abbiamo individuato e isolato le varianti inglese, sud africana e brasiliana. E metteremo a disposizione di Mosca i sieri dei pazienti positivi. Loro metteranno a disposizione 100 dosi di vaccino Sputnik V per testarne in laboratorio l'efficacia contro queste varianti". "Io credo che entro la prossima settimana sarà sistemata la parte burocratica. E che entro fine aprile avremo i risultati. Questa collaborazione mi rende orgoglioso perché dimostra che la scienza è neutra ed è al servizio del bene comune senza interessi", ha concluso Vaia.

Roma

La Sindaca consegna ai figli di Nino Manfredi la Lupa Capitolina

La Lupa capitolina a Roberta e Luca, figli del grande Nino Manfredi, a 100 anni dalla sua nascita. "Ha dato tanto a Roma e i romani lo amano ancora tanto", ha detto la sindaca di Roma, Virginia Raggi, che ha voluto celebrare l'anniversario ai Musei capitolini, nella sala dell'Esedra del Marco Aurelio. Durante la cerimonia trasmessa in streaming, Roberta e Luca hanno raccontato il loro papà. A partire da Luca, che per ricordarlo ha realizzato e diretto il documentario 'Uno nessuno cento Nino'. "Non era romano, era un ciociaro emigrato, ma ha sempre considerato Roma come la sua città di adozione - ha detto Nino ha amato tantissimo il suo lavoro e noi come figli lo abbiamo avuto un po' meno, ma ci ha dato tanto dal punto di vista artistico". Luca per questi cento anni ha scritto anche 'Un friccico nel core', il libro dedicato all'attore che oggi ha regalato alla sindaca Raggi. "Aveva una grande disciplina e un



grande rispetto per il lavoro. Voleva sempre alzare l'asticella della qualità- ha poi ricordato Roberta- L'uomo Nino aveva un grandissimo rispetto degli altri, dell'ambiente: se c'era una carta per terra, la raccoglieva. Se tutti facessimo questo la città sarebbe più pulita. Era il primo a mangiare gli avanzi, non si buttava niente. Avevamo un pollaio che lui adorava, andava sempre lì a parlare con le galline. Era un essere umano speciale. La gente ancora oggi lo ricorda con affetto e speriamo che con questa celebrazione- ha aggiunto- anche qualche ragazzo sotto i 30 anni lo

possa scoprire e apprezzare. Questo è il mio augurio più grande".

Insieme a Raggi e ai figli di Nino Manfredi, presenti anche Lorenza Fruci, assessora alla Crescita culturale di Roma Capitale, che ha ricordato di Manfredi "l'umanità e lo sguardo che scaldava il cuore", Teresa De Santis, presidente Rai Com, Angelo Teodoli, amministratore delegato Rai Com, Ludovico Di Meo, direttore Rai Due, Duilio Giammaria, direttore Rai Documentari, Patrizia Cardelli, direttore Rai Libri, Fabrizio Casinelli, direttore comunicazione e rapporti istituzionali Rai Com.

Raggi: "Con la Zona Rossa accelerazione dei cantieri"

"In questi giorni di zona rossa c'è meno traffico in città. Per questo stiamo approfittando per portare avanti più velocemente alcuni cantieri che a Roma non si sono mai fermati. Stiamo facendo proprio

come l'anno scorso, nei mesi di lockdown". Lo scrive in un post su Facebook la sindaca di Roma Virginia Raggi. "Se vi ricordate, avevamo anche anticipato alcuni lavori, come quelli di riqualificazione

della galleria Giovanni XXIII - aggiunge Raggi -. Quando vediamo un cantiere vuol dire che Roma sta cambiando. Vuol dire che si sta lavorando per renderla più bella, decorosa e soprattutto sicura", conclude.

Lombardi (Regione Lazio): "Esteso a tutti i Comuni il piano voucher Banda ultralarga per le famiglie meno abbienti"

Sarà esteso a tutti i Comuni del territorio regionale il 'Piano voucher per le famiglie meno abbienti', con ISEE fino a 20.000 euro, prive del tutto di servizi di connettività (ovvero connettività inferiore a 30 Mbit/s), la cui applicazione era inizialmente limitata, in via prioritaria, solo a determinate aree montane del Lazio, come disposto dalla precedente delibera (DGR n. 663 del 29/09/2020) che viene così modificata. Ogni famiglia con i requisiti potrà usufruire dell'erogazione di un contributo massimo di 500 euro, che comprende la connettività ad almeno 30 Mbit/s (per una somma non inferiore a 200 euro), dei relativi dispositivi elettronici (CPE) e un tablet o un pc fornito dall'Operatore (per una somma non inferiore a 100 euro e non superiore 300 euro). È quanto previsto dalla prima delibera proposta dell'Assessora alla Transizione Ecologica e alla Trasformazione Digitale, Roberta Lombardi, approvata oggi dalla Giunta Regionale del Lazio. Il progetto 'Piano voucher per le famiglie meno abbienti', previsto dalla convenzione sottoscritta tra Regione Lazio, Ministero dello Sviluppo Economico e Infratel S.p.A, società in house del MISE, si inserisce nell'accordo-quadro tra Governo ed Enti locali per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio nazionale come indicato dagli obiettivi euro-

pei. "Ringrazio gli uffici regionali che avevano già introdotto una prima fase di questa misura e per il loro lavoro e la loro collaborazione che mi hanno permesso oggi con questo primo atto di implementarla ed estenderla a beneficio di tutti i territori del Lazio. - dichiara l'assessora alla Transizione Ecologica e alla Trasformazione Digitale, Roberta Lombardi - In un momento in cui, a causa della pandemia Covid, buona parte della popolazione italiana lavora da casa in smartworking e 8 studenti su 10 sono alle prese con la Didattica a distanza, assieme alle loro famiglie e alla comunità scolastica, estendere questo provvedimento a tutti i Comuni del Lazio significa attuare una misura di equità sociale che punta a dare a tutti, indiscriminatamente, gli stessi strumenti e le stesse possibilità di accesso a Internet e, nel caso degli studenti in Dad, di vedersi garantito il diritto all'Istruzione nell'attesa di poter ritornare alla didattica in presenza. Mai come ora lavorare per colmare il gap digitale non vuol dire solo fare un passo in avanti verso il raggiungimento degli standard Ue in fatto di digitalizzazione, per rendere le nostre imprese e i nostri territori più competitivi, ma significa soprattutto prevenire e contrastare le disuguaglianze sociali nel rispetto di una democrazia più equa possibile", conclude Lombardi.

Lutto

Ciao Piera

Il Centro Stampa Regionale e il Quotidiano Ore12 si stringono al dolore dell'amico e collega Maurizio Emiliani per la scomparsa della moglie Piera.

A 53 anni lascia anche la figlia Manuela e il piccolo nipotino. A tutta la famiglia condoglianze sincere.

Dario Nanni: "Con la Raggi più presentazioni che bus nuovi"

Raggi presenta in due punti diversi della città gli stessi bus. Se continua di questo passo saranno più presentazioni che nuovi bus. Così in una nota Dario Nanni consigliere del VI Municipio. Un film già visto e rivisto in questi anni.

La sindaca infatti continua a presentare l'arrivo di nuove vetture in diversi quartieri di Roma, ma in realtà sono sempre gli stessi mezzi. Dallo stabilimento Romana Diesel al deposito della Magliana le vetture in mostra sono sempre le

stesse. Vergognoso e imbarazzante come l'amministrazione possa prendersi gioco, in modo così evidente dei cittadini. Mi permetto di ricordargli disagi che i cittadini vivono quotidianamente fra stazioni della metro chiuse o malfunzionanti, bus carenti o in fiamme, mezzi che si guastano quotidianamente e filobus della Laurentina fermi in deposito da mesi in attesa di manutenzione. Mentre i cittadini lamentano tempi lunghissimi di attesa e mezzi affollati, so-



prattutto in questo periodo di emergenza Covid - conclude Nanni - la sindaca continua con la sua campagna itinerante senza senso, finalizzata unicamente alla propaganda elettorale.

Roma cronaca

Fiumicino, trova a casa del nonno, morto a maggio del 2020, una santabarbara. Dinamite e gelatina per 100 kg

Trova nella cantina del nonno, morto nel maggio 2020, casse di esplosivo ed una vera e propria santabarbara. Ma la polizia è intervenuta e messo in sicurezza candelotti e micce. I fatti sono avvenuti a Fiumicino.

Gli accertamenti sono stati portati avanti dagli agenti diretti da Catello Somma. Ad operare sul posto - si spiega in una nota - sono stati gli uomini del Nucleo antisabotaggio della Questura di Roma, che, effettuato un primo accesso, hanno constatato la presenza del materiale esplosivo ed esplodente, tra cui bobine di miccia detonante, detonatori elettrici e a miccia, cariche di lancio per bombe da mortaio, munizionamento bellico nonché alcune cartucce di gelatina dinamite di vari calibri per un quantitativo di circa 100 chili. L'esplosivo, a base di nitroglicerina, sensibile e pericoloso alla manipolazione, è stato disarticolato e messo in

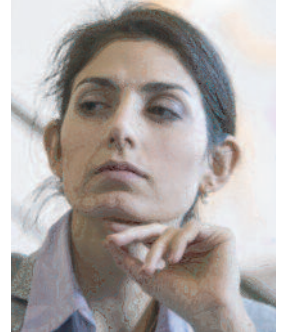


sicurezza. Gli artificieri - si aggiunge - hanno sigillato l'intera area, facendo evacuare i due nuclei familiari che abitano nell'edificio, attivando un servizio di vigilanza fissa. Poi è stata fatta una ulteriore ispezione dei locali e, considerato che gli esplosivi sono risultati legalmente detenuti dal defunto, un ex incursore della Marina Militare e gestore di un'impresa di distruzione di infrastrutture marine, ha provveduto a rimuovere e a far brillare in sicurezza il materiale rinvenuto.

Oltre ad alcuni residui bellici risalenti al secondo conflitto mondiale rimossi e distrutti da personale specialistico dell'Esercito Italiano, sono state ritrovate anche 7 bottiglie che, da un confronto tra i tecnici del Nucleo Artificieri, Esercito Italiano e Vigili del Fuoco, potrebbero contenere "astrolite G/2", materiale ad elevato potenziale esplosivo, detenuto illegalmente e quindi sottoposto a sequestro. Al termine delle operazioni i nuclei familiari evacuati hanno potuto far rientro nelle loro case.

La prima Cittadina: "Contro l'usura c'è il nostro Fondo del microcredito"

"Oggi a Roma 5 arresti per usura aggravata da metodo mafioso. A vittime usura voglio dire che c'è un'alternativa per non cadere nelle mani di questi criminali: abbiamo aperto fondo da 3mln per il microcredito per chi non può richiedere prestiti alle banche. Siamo al vostro fianco". Lo scrive su Twitter la sindaca di Roma Virginia Raggi.



Usura, blitz della Polizia all'Alberone. Cinque arresti

Dalle prime ore di martedì è in corso un'operazione della Squadra Mobile di Roma con 5 misure cautelari emesse dal G.I.P. su richiesta della Procura della Repubblica di Roma. A carico degli indagati si ipotizzano i reati di usura ed estorsione aggravate dal metodo mafioso, esercizio abusivo dell'attività finanziaria nella zona dell'Alberone.



La Polfer Lazio controlla in una settimana ben 22mila persone, 14 sono gli indagati

Diciassette indagati e 22.692 persone controllate; 513 le pattuglie impegnate in stazione, 55 a bordo di 95 treni, 10 le sanzioni amministrative elevate: questo il bilancio dell'attività della Polizia di Stato - Compartimento Polizia Ferroviaria per il Lazio, nella settimana dal 15 marzo al 21 marzo, in ambito regionale. Nella serata del 19 marzo, gli agenti del posto di Polizia Ferroviaria di Roma San Pietro, hanno denunciato in stato di libertà 3 minori rei di aver danneggiato alcuni finestrini di un convoglio e una porta in cristallo dello scalo di Valle Aurelia, nello scorso mese di gennaio. I tre minori sono stati rintracciati dai poliziotti dopo una breve indagine e dopo aver effettuato visionato il sistema di video sorve-

glianza presenti nello scalo ferroviario e a bordo treno. Alla stazione di Roma Termini, invece, gli agenti nella serata del 20 marzo, hanno denunciato due persone poiché inosservanti al divieto di ritorno al comune di Roma. I due cittadini entrambi italiani sono stati fermati da una pattuglia a causa di una lite tra di loro. Dai controlli sono risultati destinatari di DASPO urbano e foglio di via obbligatorio dal comune di Roma. Infine, lo scorso 15 marzo gli agenti del Compartimento Polfer per il Lazio, hanno denunciato in stato di libertà due cittadini algerini per furto aggravato in concorso ai danni di un viaggiatore. I poliziotti, contattati dal personale ferroviario, sono intervenuti all'ingresso della metro dove un viaggiatore ha



riconosciuto due cittadini stranieri quali autori del furto del suo personal computer, successivamente riconsegnato al proprietario, avvenuto sul treno Freccia Rossa sul quale viaggiava.

ESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

RistoriFamily

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7
337 740777 - 392 5937033

amicitytv

GARI TV

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Roberto Fico sui migranti: “No all’indifferenza, ma risposte globali a problemi globali”

‘Nessuno si salva da solo’ ha efficacemente affermato papa Francesco con riferimento alla grave crisi sanitaria che il pianeta sta vivendo. Ciò vale anche e soprattutto nei confronti di chi, in Congo come in altri Paesi dell’Africa e di tutto il mondo, subisce le guerre, le violenze, le carestie ed è spesso costretto a fuggire dalle proprie terre”. Lo ha detto il presidente della Camera, Roberto Fico, alla cerimonia di assegnazione in memoriam del ‘Premio Ispi 2021’ all’ambasciatore Luca Atanasio. “Non possiamo rimanere indifferenti, né rivolgere la



nostra attenzione all’Africa soltanto quando siamo posti di fronte all’emergenza, come nel caso della gestione dei flussi migratori, del terrorismo internazionale o di altri pericoli per la nostra sicurezza. A problemi

globali devono essere sempre date risposte globali”, ha aggiunto. Per Fico “l’Europa e l’Africa, due continenti così geograficamente prossimi, così interconnessi e così legati da contaminazioni culturali e da vincoli storici, devono riavvicinarsi in uno scambio alla pari. Nel segno del rispetto dei diritti umani, della promozione dello sviluppo sostenibile, del multilateralismo, della giustizia e della solidarietà. Un impegno che può portare benefici ad entrambi e, soprattutto, può aiutare a vincere, insieme, le sfide che interessano tutto il pianeta”.

Elezione Odg: il Presidente Verna firma il rinvio

Elezione Odg: il Presidente Verna firma il rinvio Roma - 23 mar 2021 (Prima Pagina News) - Nella mattinata di oggi, in attesa di un formale provvedimento in materia da parte del Governo, il presidente dell’ordine dei giornalisti Carlo Verna ha firmato la determina con cui vengono rinviate le elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti fissate precedentemente a partire dal giorno 11 aprile prossimo. La consultazione è stata



aggiornata a data da destinarsi a causa degli scenari pandemici ben evidenziati nel decreto legge 25/2021.

Bonetti (Istruzione): “Rivalutare la possibilità di riaprire asili ed elementari dopo Pasqua”

Ripartire gli alunni più piccoli in classe dopo Pasqua anche in zona rossa, modificando il Dpcm. E’ la proposta del ministro della Famiglia, Elena Bonetti, secondo cui alla luce delle vaccinazioni bisogna “rivalutare la possibilità di riaprire la scuola dell’infanzia e quella primaria”. Un’ipotesi che raccoglie le richieste dei genitori e che guarda a un nuovo studio che afferma che non c’è correlazione tra contagi e lezioni in presenza. Il nuovo studio e le aperture di FI, M5s, LeU, Iv. Con l’Italia ancora in gran parte “rossa”, rimangono chiusi gli istituti scolastici per la gran parte degli studenti italiani ma intanto parlamentari di diversi schieramenti, complici anche alcuni studi - ne è stato pubblicato uno su dati



Miur incrociati con quelli delle Ats e della Protezione civile, secondo il quale non c’è correlazione tra lezione in presenza e crescita dei contagi - le proteste di piazza di questi giorni e la consapevolezza del peso che stanno sostenendo le famiglie, premono per ripensare alle chiusure almeno delle scuole dei più piccoli.

La Cei e la Dad: “Crea disparità e discrimina i sommersi”

La Didattica a distanza (Dad), pur necessaria, rischia di creare una “incolmabile disparità”, secondo il cardinale Gualtiero Bassetti: “Da un lato, coloro che potranno poi contare su una rete familiare sollecita e sulla possibilità, anche economica, di recuperare eventuali lacune; dall’altro, i ‘sommersi’, tutti coloro che, lasciati soli, si perderanno nelle pieghe della dispersione”. Una disegualianza che ha suggerito al presidente della Cei un paragone che faceva don Lorenzo Milani tra la scuola e “un ospedale che cura i sani e respinge i malati”. “La pandemia”, ha detto l’arcivescovo di Perugia aprendo il Consiglio episcopale permanente, sta “incidendo pesantemente sui contesti educativi delle nuove generazioni. Accanto agli anziani sono soprattutto

i più giovani a vedere modificata nel profondo la loro vita quotidiana: le attività scolastiche sono condizionate dalle restrizioni; le possibilità di attività sportive ed extrascolastiche sono ridotte al minimo; le nostre stesse attività pastorali ne stanno risentendo in modo significativo. Il ricorso alla cosiddetta didattica a distanza (DaD) è modalità tanto doverosa nel tentativo di contenimento dei contagi - ha precisato Bassetti - quanto complessa dal punto di vista dell’applicazione. E qui il discorso si lega alla povertà, perché la DaD ha messo in luce il doloroso divario, non solo digitale, che attraversa l’Italia al Nord come al Sud e non permette a tutti i nostri ragazzi di fruire del diritto all’istruzione a parità di condizioni. La scuola, luogo fisico e spa-

zio della formazione completa, non si limita a dare nozioni, ma unisce, integra, include, accompagna. E’ pertanto urgente intervenire a sostegno di questi ragazzi, per non rassegnarsi - ha rimarcato il presidente della Cei - a un’incolmabile disparità: da un lato, coloro che potranno poi contare su una rete familiare sollecita e sulla possibilità, anche economica, di recuperare eventuali lacune; dall’altro, i ‘sommersi’, tutti coloro che, lasciati soli, si perderanno nelle pieghe della dispersione. Torna attuale l’insegnamento di don Lorenzo Milani: ‘Non c’è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali. (...) Se si perde loro (gli ultimi) la scuola non è più scuola. E’ un ospedale che cura i sani e respinge i malati”.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONE NASCONO LE GRANDI IDEE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Gelmini: “Serve un Patto di salvezza nazionale. Dobbiamo remare tutti nella stessa direzione”

“Non dobbiamo fare la gara a chi ha ragione o torto. Dobbiamo remare tutti nella stessa direzione: serve un grande patto di salvezza nazionale e le Regioni sono dentro questo schema». Intervistata dal quotidiano La Stampa Mariastella Gelmini, ministra per gli Affari regionali, spiega che non è il momento delle polemiche ma di uno sforzo collettivo per portare il Paese fuori dall'emergenza. “Credo che ci sia grande confusione – ha detto Gelmini – derivante dal fatto che siamo alla terza versione del piano vaccini. E non è certo colpa dei governatori o di questo esecutivo: un mese fa AstraZeneca non era ancora disponibile, la situazione evolve continuamente. Adesso, con il generale Figliuolo e il capo della Protezione civile Curcio e con la collaborazione delle Regioni stiamo mettendo ordine, seguendo linee guida uniche e nazionali. Entro 24 ore arrivano un milione di dosi di Pfi-



zer e sappiamo bene a chi devono andare; nei prossimi due mesi avremo milioni di dosi». La Lombardia è nel caos con il sistema delle prenotazioni. È fallito il mito dell'efficienza lombarda? «Non è così: la Lombardia ha utilizzato a ieri quasi l'80 per cento delle dosi che le sono arrivate. È vero che negli ultimi giorni ci sono stati problemi con il sistema delle prenotazioni, ma il presidente Fontana è intervenuto con tempestività e decisione. Ma nel frattempo la Lombardia è la prima regione per som-

ministrazioni: 1,2 milioni di lombardi hanno ricevuto almeno una dose su 7,8 milioni di vaccini inoculati in Italia. Stiamo parlando della Regione più grande e popolosa. Il nemico è il virus e non serve dare pagelle ai territori». Riuscirete a vaccinare l'80% degli italiani entro settembre? «Questo è l'obiettivo che si è dato il governo e lo raggiungeremo. Ci sono anche migliaia di aziende pronte a vaccinare i loro dipendenti. È fondamentale, e su questo il premier Draghi si è già fatto sentire con determinazione, che le case farmaceutiche rispettino alla lettera i tempi di consegna. Arriveremo presto alle 500 mila inoculazioni al giorno». Dopo Pasqua ci sarà ancora il lockdown? «Non ho la palla di vetro, ma le limitazioni di queste ultime settimane stanno dando dei risultati. Possiamo sperare in un'estate migliore: non dimentichiamoci che anche in questa ultima settimana ci sono stati oltre 300 morti al giorno».

Giorgia Meloni: “Nessun passo avanti del Governo” e sul Copasir dice di “rispettare la legge”

“Mi scrivono in tanti che all'inizio avevano dubbi e adesso mi chiedono di andare avanti. Perché, al di là di qualche nome cambiato qua e là, questo governo è in perfetta continuità col precedente. E non poteva essere altrimenti, visto che la maggioranza che lo sostiene è in larga parte la stessa del Conte II”. Lo afferma Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, in un'intervista al Corriere della sera nella quale parla anche della guida del Copasir. “Non lo pretendiamo perché siamo avidi di poltrone: se avessi voluto fare la ‘guerra’ avrei chiesto di ridiscutere molte altre commissioni, che sono guidate anche da esponenti del centrodestra. Ma qui è una questione di democrazia e legge: il Copasir è il comitato che controlla l'operato del governo sui servizi segreti, può mai essere che il controllo sia esponente della maggioranza del governo che



deve controllare? E i singoli partiti c'entrano poco, trovo invece grave che nelle istituzioni tutti tacciano: i presidenti delle Camere, ma perfino il capo dello Stato, che è il garante delle regole”, sottolinea. Quanto ai rapporti tra Fdi e Lega “non ci stiamo allontanando – aggiunge –. Da inizio legislatura FI, Fdi e Lega fanno parte di tre distinte famiglie europee, Ppe, Conservatori e Id”. “Da presidente dei Conservatori sarei ovviamente contenta di far crescere la famiglia e portare altri sulle nostre posizioni, ma è il partito che decide sulla base di eventuali richieste che ancora non sono arrivate. Non mi sembra un tema caldissimo”, aggiunge. “Considero Letta un garante dell'attuale establishment europeo. E questo sarà tra noi terreno di scontro, credo infatti che Draghi debba alzare la voce con l'Europa sulla gestione dei vaccini. Così come credo che Letta sia un elemento di continuità con il suo partito: rilanciare ius soli e voto ai sedicenni dimostra quanta lontananza ci sia dai problemi veri delle persone. Un segretario di rottura avrebbe detto “ora pensiamo agli italiani”. Non l'ha fatto”, conclude Meloni.

Nardella e il Pd: “Diritto Letta di fare proposte. Non ha vendette da consumare”

“Mi ha positivamente sorpreso il piglio determinato e per certi aspetti decisionista di Enrico. Penso che in effetti il Pd avesse bisogno di questo”. Lo afferma in una intervista a Repubblica il sindaco di Firenze ed esponente del Pd Dario Nardella. Letta, aggiunge Nardella, “sul piano politico ha marcato novità significative. Ha riposizionato il Pd come partito di riferimento del governo Draghi scrollandosi di dosso quel malcelato imbarazzo e senso di colpa rispetto alla fine del governo Conte”. Sui capigruppo, sottolinea Nardella, “non sta a me entrare

nella discussione, che riguarda i parlamentari. Posso solo dire che con Delrio e Marcucci ho lavorato bene sui problemi della mia città. Allo stesso tempo è diritto del segretario avanzare proposte nuove e apprezzo il fatto che abbia messo al centro un'indicazione femminile”. Non teme vendette verso gli ex renziani? “Direi di smetterla con gli ‘ex’. Ciascuno di noi ha una storia, io vengo dal Pds ma contano le idee per il futuro più che il passato. Per questo non penso che Letta abbia vendette da consumare. Credo voglia anzi far vedere che è tor-

nato con l'ambizione di essere un leader autorevole. E un leader non guida il più grande partito della sinistra con lo sguardo rivolto al passato. Peralto non definirei Letta un rottamatore, ha un profilo molto diverso da Renzi”. “Ho una fiducia sincera in Letta perché amo il mio partito. Se fallisse lui sarebbe un disastro – conclude Nardella -. Solo un folle può sperare che si rompa il ramo su cui siamo seduti. Credo che la sua forza – conclude – stia nel non farsi condizionare da logiche recriminatorie del passato, scontri personali e tra correnti”.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Sciopero ad Amazon, esultano i sindacati: “Adesione media al 75%. L’azienda ci riconvochi”

“Adesione media del 75%, con punte del 90% in alcuni territori“. È questo il dato che Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti comunicano in merito al primo sciopero della storia di Amazon Italia. “È una protesta riuscita- spiegano le tre organizzazioni sindacali- anche oltre le nostre aspettative considerando che molte lavoratrici e molti lavoratori si sentono “ricattabili” perché hanno contratti atipici e quindi hanno visto la protesta come un rischio per il loro posto di lavoro precario. Torniamo a ribadire le ragioni della protesta: Amazon si è arricchita enormemente grazie al boom del commercio online in tempo di pandemia ed è giusto che redistribui-



sca parte di questa ricchezza anche in termini di diritti ai suoi dipendenti. L’azienda ad oggi si è sempre rifiutata di discutere con i sindacati la verifica dei turni, dei carichi e dei ritmi di lavoro imposti, la riduzione dell’orario di lavoro dei driver, la clausola sociale e la continuità occupazionale per tutti in caso di cambio appalto o

cambio fornitore, la stabilizzazione dei tempi determinati e dei lavoratori interinali ed il rispetto delle normative sulla salute e la sicurezza”. Concludono Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti: “Ci aspettiamo da Amazon una convocazione in tempi brevissimi, in modo da non essere costretti a proseguire la protesta”.

Eni ha completato l’acquisizione della Fri-El Biogas Holding

Si è materializzato l’accordo che ha portato all’acquisizione da parte di Eni della FRI-EL Biogas Holding, società di proprietà della famiglia Gostner attiva nei settori della produzione di energia elettrica da biogas, prendendo così in mano i suoi 21 stabilimenti, assieme a quello di trattamento della FORSU (frazione organica dei rifiuti solidi urbani), che Eni vuole convertire alla produzione di bio-metano. Un risultato ambizioso per l’azienda con base italiana, che vuole diventare il primo produttore di biogas del Paese, puntando a far circolare oltre 50 milioni di metri cubi all’anno nelle reti, e intende raggiungere il totale abbattimento delle emissioni di processi industriali e prodotti entro il 2050. Il bio-metano rientra pienamente nella strategia per raggiungere questo obiettivo, assieme a una politica d’incentivazione dell’acquisto da parte dei clienti anche di bio-carburanti, oltre a CNG (Compressed Natural Gas) e LNG (Liquefied Natural Gas). Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni, definisce quella del biometano “Un’area di business per noi strategica nel percorso di completo abbattimento delle nostre emissioni, e un contributo rilevante alla decarbonizzazione dei trasporti e all’offerta di prodotti sostenibili ai nostri clienti”, e sottolineando che “Il cammino che abbiamo delineato nella nostra strategia prosegue con un nuovo e importante elemento di concretezza”.

Unilever riparte con il rilancio dello stabilimento molisano di Pozzilli per la produzione di plastiche riciclate

Progetto di rilancio industriale dello stabilimento Unilever di Pozzilli (Isernia) che, con un investimento da 75 milioni di euro e una newco, diventerà il primo sito in Italia dotato di impianto di recupero della frazione indifferenziata degli imballaggi post consumo (plasmix); garantito il riassorbimento di tutta la forza lavoro, 160 dipendenti, e l’impiego delle aziende dell’indotto, che nell’area molisana coinvolgono circa 300 addetti. “Dopo mesi di lavoro annunciamo un nuovo futuro per lo stabilimento Unilever di Pozzilli: in Molise nascerà uno dei più avanzati siti in Europa per la produzione di plastica riciclata”. Lo ha detto il viceministro allo Sviluppo economico Alessandra Todde nella conferenza stampa di presentazione sulla piattaforma Zoom. Elemento di innovazione del progetto è che il sito garantirà la produzione di imballaggi sostenibili per i prodotti di cura della persona e igiene della casa, ma anche packaging sostenibile nel settore alimentare. “L’intervento di

Pozzilli rappresenta ciò che intendiamo per transizione ecologica - ha aggiunto Todde - Per noi del M5s la transizione ecologica è importante, è un tema identitario su cui stiamo investendo. Abbiamo lavorato per evitare la chiusura dello stabilimento e individuare la migliore soluzione capace di garantire al territorio un solido futuro dal punto di vista economico, occupazionale e ambientale. Il fatto che una multinazionale come Unilever non solo non si disimpegni, ma rimanga azionista della nuova impresa e partecipi attivamente, essendo poi il primo cliente, dimostra l’importanza di scommettere con coraggio su nuovi modelli. In tal senso ringrazio il presidente della Regione Molise, Donato Toma, perché quando le istituzioni lavorano insieme portano sempre buoni risultati. Noi come M5sosterremo il progetto, ma vogliamo fare in modo che sia anche un buon modello da esportare in contesti non solo italiani, ma anche internazionali”.

Stellantis, record allo stabilimento di Tichy in Polonia. Festeggiata la produzione di 2,5 milioni di Fiat 500



Lo stabilimento Stellantis di Tichy in Polonia festeggia un importante traguardo: 2,5 milioni di 500 prodotte. L’esemplare da record, ordinato da un cliente dalla Francia, è una 500 Hybrid dotata di motorizzazione mild hybrid da 70 CV. La tecnologia mild hybrid, lanciata nel 2020 proprio sulla 500, insieme alla Panda, ha rappresentato l’ingresso di Fiat nel mondo dell’elettrificato. Nel 2020 le 500 e Panda Hybrid, alle quali si è aggiunta la Lancia Ypsilon, hanno totalizzato 110 mila unità vendute, con un mix di

vendita per 500 e Panda superiore al 50%. Dall’anno di lancio a oggi, i tre modelli hanno venduto in totale 155.000 unità. Tagliando il traguardo di due milioni e mezzo di unità prodotte, la 500 ha inoltre superato il record del sito polacco per il totale di vetture prodotte appartenenti allo stesso modello, davanti alla Panda di seconda generazione (2 milioni e 168mila unità) e alla Fiat Hybrid (2 milioni e 166mila). Prodotta dal 2007 in Polonia, l’icona del marchio Fiat continua a riscuotere grande po-

polarità sui mercati internazionali, tanto da raggiungere clienti in oltre 100 Paesi di tutto il mondo. Oltre l’80% viene venduto al di fuori dell’Italia, il che rende la 500 il veicolo più internazionale di Fiat, nonché Ambassador del Made in Italy. Fiat 500 ha concluso il 2020 come leader europea nel segmento delle city car con una significativa quota di mercato del 17,7%. Dal debutto della prima generazione, avvenuto nel 1957, più di 6,7 milioni di Fiat 500 sono state vendute in tutto il mondo,

Fabrizio Pregliasco: "Medici che rifiutano il vaccino siano sospesi e senza stipendio"

"Sospesi e senza stipendio. I medici che non vogliono vaccinarsi dovrebbero essere allontanati dall'incarico". A dirlo è Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'IRCCS Galeazzi di Milano, intervenendo a 'Tagadà' su La7, in merito ai sanitari che non vogliono sottoporsi al vaccino Covid.

"L'aspetto della prevenzione non è sufficientemente considerato dai medici, lo vedo anche nel corso di igiene che faccio alla Statale di Milano - pro-



segue Pregliasco - i medici spesso sono più dediti alla parte terapeutica; questo però non vuol dire che nel complesso i sanitari non

aderiscano al vaccino, piuttosto anche alcuni casi, pochi, di rifiuto del vaccino, sono determinanti". Commentando la campagna di adesione al vaccino lanciata nel programma tv, un Pregliasco commosso ha spiegato: "Io mi sono vaccinato, l'ho fatto il primo giorno: è fondamentale per tornare alla nostra normalità, ed è importante per non continuare a vedere tutte le persone che soffrono in ospedale, tutti coloro che stanno perdendo la vita".

Accuse dagli Usa: "Sul vaccino AstraZeneca forniti dall'azienda farmaceutica dati incompleti"

L'Istituto nazionale statunitense per le allergie e le malattie contagiose mette in dubbio la sperimentazione effettuata su larga scala negli Stati Uniti, in Cile e in Perù del vaccino AstraZeneca. Secondo il

Niaid la casa farmaceutica potrebbe aver fornito dati incompleti. Il test clinico aveva rilevato un 79% di efficacia nella prevenzione della malattia sintomatica. Il consiglio di monitoraggio "ha espresso la preoccupazione che AstraZeneca possa avere incluso informazioni obsolete da quello studio, che potrebbero avere fornito una visione incompleta dei dati sull'efficacia" del suo vaccino.

cupazione che AstraZeneca possa avere incluso informazioni obsolete da quello studio, che potrebbero avere fornito una visione incompleta dei dati sull'efficacia" del suo vaccino.

Infezione Covid, la Merkel chiude tutto durante il fine settimana di Pasqua

La Germania, di fronte a un aumento "esponenziale" della contaminazione e a una nuova variante "molto più letale" di Covid-19, sarà in lockdown rafforzato durante il fine settimana di Pasqua. Lo ha annunciato la cancelliera tedesca Angela Merkel. Dopo quasi dodici ore di trattative tra la Merkel e i rappresentanti degli stati federati della Germania si è giunti a un accordo, al vertice iniziato ieri a Berlino sulle misure restrittive: la maggior parte dei negozi saranno chiusi e le funzioni religiose annullate nel fine settimana di Pasqua, dall'1 al 5 aprile; i raduni, come ad esempio i pranzi all'aperto, saranno vietati. "La situazione è grave. Il numero di casi sta aumentando in modo esponenziale e i posti in terapia intensiva si stanno riempiendo di nuovo", ha detto la Merkel, che poco prima aveva parlato di Ger-

mania entrata in una "nuova pandemia" a causa della diffusione delle nuove varianti del Covid-19. La Germania è entrata in una "nuova pandemia" a causa della diffusione delle varianti del Covid-19, ha detto la cancelliera annunciando misure restrittive più severe. "Abbiamo un nuovo virus. E' molto più letale, molto più infettivo e contagioso per molto più tempo", ha detto la Merkel in una conferenza stampa a Berlino. La Merkel ha dichiarato poi di sostenere la minaccia della Commissione europea di bloccare le esportazioni del vaccino AstraZeneca se l'Ue non ricevesse le consegne programmate. "Abbiamo un problema ben noto con AstraZeneca", ha osservato in conferenza stampa a Berlino la cancelliera, affermando di "appoggiare" le pressioni esercitate sul laboratorio britannico dal presidente della

commissione Ursula von der Leyen, che ha recentemente minacciato di vietare le esportazioni del vaccino dall'Ue.

Lo spray anti-Covid ideato in Israele potrebbe funzionare



Il direttore dell'Istituto di Genetica Molecolare del Consiglio nazionale delle Ricerche (Cnr- Igm) dott. Giovanni Maga, spiega perché lo spray sviluppato dall'Università di Haifa in Israele, potrebbe funzionare. "In linea di principio lo spray nasale israeliano è composto da una formulazione di per se piuttosto semplice a base di un principio attivo utilizzato in colliri e altri preparati medicali, e acido citrico contenuto nel succo di limone. Sebbene non vi siano studi ampi e randomizzati per valutare la sua efficacia, in base allo stato attuale delle conoscenze, potrebbe essere valido". Si tratta di uno spray nasale, venduto come prodotto in grado di prevenire il contagio da agenti patogeni per via nasale. Il direttore Maga spiega "l'ipromellosa forma una pellicola di gel che rappresenta una barriera fisica all'ingresso del virus e simula quello che succede col raffreddore, ispessendo il muco, una difesa primaria dell'organismo. Questa sostanza si usa già in diversi presidi come mezzo per veicolare il principio attivo perché prolunga l'effetto di rilascio del farmaco e rende le sostanze efficaci nel tempo". Maga aggiunge che l'acido citrico abbassa il ph

della mucosa a 3,5, e l'acidificazione dell'ambiente inibisce il virus, danneggiando e denaturando la proteina Spike. "Oltre alla barriera fisica della pellicola, c'è anche quella chimica - continua Maga - e finora non sono stati osservati effetti collaterali. Gli autori di questo studio sostengono quindi che il presidio, a base di composti noti e naturali, possa essere un buon ausilio per evitare il contagio, ma sottolineano anche che non deve assolutamente sostituire le misure di contenimento della pandemia già in atto, come l'uso della mascherina, il distanziamento, la sanificazione e la corretta igiene delle mani". Il Taffix, (questo è il nome dello spray israeliano) è dunque un ulteriore presidio che fornisce una protezione da agenti virali per circa cinque ore, ma "come tutti i preparati che alterano l'acidità della mucosa, non dovrebbe essere somministrato in modo costante o potrebbe danneggiare i tessuti".

In arrivo un milione di dosi, riparte con forza la campagna vaccinazioni in Italia

Nelle prossime ore arriverà in Italia un milione di dosi del vaccino di Pfizer e il governo è pronto ad aiutare le regioni che stanno avendo più difficoltà nell'organizzazione delle vaccinazioni e che procedono a rilento soprattutto sull'immunizzazione degli over 80, che è ferma al 40% circa del totale e che invece, come dimostra lo studio dell'Istituto superiore di sanità sugli effetti del vaccino nelle Rsa, ha un impatto fondamentale

sulla riduzione di casi e decessi: l'incidenza ha raggiunto nell'ultima settimana di febbraio e nelle prime due di marzo valori sovrapponibili o inferiori a quelli di ottobre (0,6%), in controtendenza rispetto all'andamento dell'epidemia, mentre i decessi sono passati dal picco nella settimana 9-15 novembre, con circa l'1,3% dei residenti, allo 0,6%. L'esecutivo prova ad imprimere un'accelerazione alla campagna

vaccinale anche se sembra ormai chiaro che non verranno mantenute le previsioni indicate nel piano del ministero della salute per il primo trimestre: entro fine marzo l'Italia disporrà infatti di 14 milioni di dosi, quasi un milione e settecentomila in meno di quanto previsto. Il lotto del siero dell'azienda statunitense è il più consistente finora spedito in Italia e verrà distribuito in 214 strutture sanitarie in tutto il paese.